

"Villa del Gombo a rischio, intervenire subito", il Parco lancia l'allarme erosione

Author : Redazione

Date : 26 febbraio 2015



"Nel recente passato la difesa della costa di San Rossore dall'erosione è stata affidata a diversi interventi - si legge in una nota dell'Ente Parco - solo alcuni dei quali hanno realmente funzionato: di conseguenza, tale fenomeno è proseguito inesorabilmente con effetti che sono oggi talmente seri da far apparire la linea di costa profondamente arretrata rispetto al passato".

L'Ente Parco, che non ha competenze in ambito marino, sta monitorando il fenomeno soprattutto attraverso i pareri tecnici e scientifici che sono stati forniti a supporto degli interventi infrastrutturali che possono alterare in modo significativo l'andamento delle correnti, a cominciare, ad esempio, dai progetti che interessano il Porto di Livorno e la foce dello Scolmatore, riguardo al quale proprio nei giorni scorsi il Consiglio direttivo del Parco ha richiesto agli uffici informazioni più dettagliate.

A destare preoccupazioni è soprattutto il litorale della **Tenuta di San Rossore** che si estende dalla foce del fiume fino alla spiaggia del **Gombo**. "In questi mesi - fa sapere la direzione del Parco - la recinzione che circonda la villa presidenziale e il giardino, già sostituita meno di due anni fa dopo che il mare l'aveva "inghiottita", è tornata ad essere minacciata e a cedere in alcune sue parti".

L'Ente Parco, che ha discusso di tali criticità anche con i membri della Commissione controllo e garanzia del Comune di Pisa in una recente visita alla Tenuta, lancia l'allarme per un serio problema che - se non affrontato con urgenza e con tutti gli strumenti a disposizione - potrebbe mettere a rischio l'esistenza stessa della villa del Gombo, fatta costruire dal Presidente Gronchi negli anni Cinquanta del XX secolo.

L'appello è rivolto soprattutto alla Provincia di Pisa, competente in materia, affinché in sinergia con la Regione progetti e realizzi un intervento di protezione, secondo le tecniche che saranno ritenute più idonee, utilizzando i finanziamenti regionali che risultano essere ancora disponibili.

Per questo l'Ente Parco si dice "pronto a collaborare con la Provincia di Pisa, nell'ambito delle rispettive competenze, al fine di valutare la possibilità di utilizzare i lavori necessari a combattere l'erosione anche per razionalizzare la fruizione dell'area, oggi interessata da fenomeni di degrado e scarso rispetto delle regole. In ogni caso il tempo per intervenire è scarso e il Parco intende fare la sua parte per proteggere il patrimonio ambientale e

culturale che la Tenuta di San Rossore custodisce da secoli".